416 DE FATTI VENETI:

sarebbe à più, che a ricambiare loro quelle gelosie, ch'est non mai ces

sano altrui di porgere.

Finite le dispute, e fattesi andare l'Vrne intorno; trouossi largamente presa la propositione di abbracciar la lega, onde si portò l'incarico al Soriano di trattarne, e di
conchiudere, si come anche sece nel seguente modo in sostanza:

Che durare douesse per anni quindeci à semplice difesa. Che in occapisoli. sione di guerra, fosse obligata questa Republica di corrispondere a quella
cinquanta mila Fiorini il mese, & essa all'incontro di spedire in Golfo,
per ronirsi al corpo di quest'armi, Vascelli, Militie, e Munitioni, a
misura de'bisogni, che di tempo in tempo andassero soprauuenendo.

Ambassia Subito, che restò accordata, mandarono gli Stati à Vesore Olan
desta V. netia il Caualiere d'Arsen in carattere di Ambasciatore, à stimetia pularla con l'ordinarie solennità; ed il Senato in corrisponE Girola denza inuioni Girolamo Trinisano, fregiato dell'istessa.

mo Trini marca. Publicatasi la voce, auuenne ciò, che s'era dianzi considerato. Se ne aggrauarono in alta maniera gli Spagnuoli, e sù primo il Duca d'Ossuna à farsene intendere col solito

offuna linguaggio suo. Ammassò vn buon numero di genti, per ben armara fornire le Galee, e i Vascelli, che non hauea cessato mai di apprestare, e correa il concetto, che volesse spignerli contramate intelligenze contra la Dalmatia, ancorche nel medesimo tempo, studioso di poter più offendere con l'ambiguità, facesse publicare, hora di voler incaminare quell'-Armata contra il Turco; & hora in soccorso dell'Imperatore contra li ribellati Boemi. Ma quale si fosse il suo pensiero, non poteua ingannarsi mai la Republica, tenendolo per mortal nemico. Rinforzò anch'ella la sua. Fece passa-Lorenzo re alla carica di Capitano Generale, Lorenzo Veniero, in Capitano vece del Barbarigo, ch'era dianzi mancato di vita, ed al quale era succeduto anche nella dignità di Procuratore; e principalmente lo incaricò à non permettere, che l'Armi Spagnuole ritornassero à contaminare il Golfo, & à danneggiare gli Stati . Suppli il Veniero à tutte le sue parti. Scorse, guardo, e custodi da ogni lato il mare. Nongli occorse d'incontrare, nè di abbattere l'Armata Spachiprin gnuola, perche mai comparse ; Ma ben' impossessosi di

l'orgoglio; assediatolo di viueri , distrutti gl' impertinenti

di più le quattro Fuste Corsare, di vn Vascel siammengo, e di tre

Corlali, ed auuicinatasi la fredda staggione, calò nel Por-